

ALLUVIONE IN VAL ROYA Urge la riapertura della Cuneo-Nizza per evitare l'isolamento della Granda

Il Piemonte chiede un miliardo al Governo

Il presidente Cirio: «Sono soldi dei piemontesi che devono tornare sul territorio»

Dopo il sopralluogo effettuato, venerdì 10 ottobre, dal capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli che ha incontrato anche i sindaci del territorio, sono in corso le verifiche da parte dei tecnici per valutare, con ciascuno degli enti locali, gli interventi da effettuare nei luoghi colpiti dall'alluvione del 2 e 3 ottobre.

Secondo quando dichiarato dal capo della Protezione civile, terminata la prima fase emergenziale, il presidente della Regione Cirio, no-

minato commissario delegato, provvederà con la sua struttura a realizzare, entro i prossimi tre mesi, una ricognizione dei fabbisogni della fase 2.

Nel frattempo il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia esprime la necessità di nominare subito un commissario per la gestione dello stato di emergenza, così come bisogna riaprire subito la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza se si vuole evitare il completo isolamento della provincia Granda. La ministra per la Pubblica Am-



Il capo della Protezione civile Borrelli (a destra) in volo con l'assessore Gabusi

ministrazione Fabiana Dadone ha annunciato di aver chiesto che nella prossima manovra finanziaria vengano introdotte semplificazioni burocratiche

per la pulizia degli alvei dei fiumi e per le opere contro il dissesto idrogeologico, essendo importante la velocità con la quale si riescono a fare gli atti necessari per realizzare gli interventi.

Dal canto suo Borrelli promette tempestività, anche se il maltempo ha colpito un'area molto ampia: «Abbiamo iniziato dal Piemonte, adesso

andremo in Liguria e Valle d'Aosta e la vastità del territorio richiede verifiche puntuali».

Riguardo ai danni, la richiesta al Governo è di un miliardo di euro: «Il Piemonte oggi ha bisogno dello Stato. Sono soldi dei piemontesi che devono ritornare sul territorio». Così il presidente Cirio che è volato a Bruxelles per portare la ricostruzione del Piemonte alluvionato anche all'attenzione dell'Unione Europea e richiedere l'attivazione del Fondo di Solidarietà Europea.